



Hong Kong alla Cina.

Questo libro descrive la realtà più vera dell'Asia; quella nascosta ai più, quella priva degli stereotipi del mondo occidentale. Sono realtà quotidiane di gente che vive spesso con difficoltà e con creatività la propria esistenza: l'incontro con gli abitanti dell'isola maledetta di Sakhalin, i riti quasi iconoclastici della società giapponese, il "saper vivere" nell'India contemporanea e le terribili realtà sociali della Birmania e dello Sri Lanka.

Non mancano figure di uomini e di donne, che incarnano la più vera autenticità asiatica: Phulan Devi regina dei banditi, il sarai-man e gli yakuza giapponesi, le vittime coreane della dittatura militare, il re di Lo Mantang nel Mustang.

"In Asia" è il seguito ideale di "Un indovino mi disse". Un altro libro scritto nel 1995, nel quale raccontava un anno vissuto, come corrispondente dall'Asia, spostandosi in diversi Paesi e ritornando anche in Italia, senza mai prendere un aereo. Adesso l'autore, completa la sua visione d'insieme del panorama sociale e culturale asiatico.

Con grande maestria offre ai lettori le sue argute riflessioni e descrizioni della più autentica atmosfera e dei più genuini ambienti sociali di quel continente. Non manca, un aspetto personale di introspezione, un tocco letterario particolare.

GIOVANNI CATTANEO

Un italiano nei mari d'oriente

"Il frutteto dei cento anni" è un libro nato da una ricerca sul campo condotta dal socio-antropologo Renato Novelli. La casa editrice francese L'Armattan (che da qualche tempo ha una filiale a Torino) ha inserito il saggio nella collana "Métissage" che mira a divulgare materiali per un confronto di culture, al fine di agevolare la comunicazione tra maggioranze e minoranze, di cogliere e comporre le differenze tra centro e periferia. L'indagine parte dalla descrizione dell'ecosistema delle mangrove nella provincia thailandese di Trang, ne traccia la storia culturale e religiosa anche in rapporto all'economia sociale e al modello di sviluppo asiatico, per meglio

inquadrare l'attività di pescatori e allevatori di gamberi numerosi in quell'angolo di mondo. L'esperienza vissuta dall'autore, tra gli anni 1993-96, è stata resa possibile grazie al sostegno del Ministero degli Affari Esteri e all'appoggio di due associazioni: la CESVI di Bergamo (che promuove iniziative di solidarietà a livello mondiale) e la YAD FON di Bangkok (corrispondente alla nostra Legambiente).

La Thailandia fino a qualche decennio fa aveva un settore pesca esclusivamente di sussistenza; oggi l'attività è praticata su larga scala. Per fare un solo esempio: tempo addietro il tonno era un illustre. Dalla pesca di tipo "stanziale" si è passati a quella di "movimento". Oggi, infatti, le imbarcazioni si spingono in Malaysia, Vietnam, India. Ma il rapido sviluppo e un conseguente diverso modo di pescare senza criteri di controllo hanno fatto andare presto in crisi il comparto.

Le specie ittiche più richieste hanno cominciato a scarseggiare per lo squilibrio ecologico. Sono un dato di fatto la distruzione delle barriere coralline, causata anche dall'uso di esplosivi e quella delle foreste di mangrovie per mano degli allevatori di gamberi che immettono antibiotici nelle vasche e poi fanno refluire le acque così trattate in mare. In questo contesto il progetto italo-tailandese è servito a tutelare i pescatori che sono riusciti a trasformare la loro economia mantenendo la propria identità, senza farsi suggestionare dai modernismi e schiacciare dagli effetti degeneranti della globalizzazione.

In conclusione il libro narra, con linguaggio scorrevole e per nulla pedante, l'affascinante vita di una minoranza etnica, inoltre propone un progetto praticabile per la salvaguardia della vita di trecento milioni di persone che nel mondo vivono ancora in comunità tradizionali.

Da circa un anno il prof. Novelli si trova nel Laos a dirigere un progetto triennale per conto della CEE che prevede l'istituzione di aree protette lungo il fiume Mekong.

LUCIANO MARUCCI

Toscana guida al bio agriturismo

Le 65 migliori aziende
selezionate e valutate
di P. Carotta, M. Moschetti Pasquali
e M. Naef, Ed. Vivalda,
pagg. 165, Lit. 28.000

La guida descrive una selezione di 65 aziende agrituristiche biologiche e tipiche della Toscana e presenta al lettore un approfondimento del contesto rurale e umano delle singole aziende.

Le aziende selezionate offrono qualcosa in più della semplice ospitalità esprimendo un particolare valore culturale, che si manifesta appunto nei due aspetti che costituiscono il tema della guida: la tipicità e il bioagriturismo.

Alle aziende selezionate non è stato chiesto alcun tipo di contributo economico.